

La legge

Camminiamo, finiamo tutti per camminare prima o poi, senza mai girarci. Chissà cosa si vede girandosi mentre si cammina, fantasmi nell'armadio che ci seguono sempre, maledizioni inflitte dal niente, soltanto per noi. Proprio per questo c'è chi cammina a grandi falcate, impaurito dalla vicinanza con i suoi stessi demoni, e chi già si è accorto che i propri demoni sono come lui, e che ormai si è arreso all'inevitabilità della propria sconfitta. Io faccio parte del secondo gruppo, anzi, faccio finta che dietro di me non ci sia niente, e continuo a andare avanti, senza indugi e seguendo la folla. La folla gira, ognuno gira dietro a una cosa diversa, tutti vogliamo qualcosa, e facciamo finta di non volerla, ma a me non interessa né cosa ho dietro né cosa ho davanti. Mi godo il momento. Abbiamo sempre imparato a vivere come predatori, i nostri genitori ci insegnano così, "Lo vuoi?" "Va' e prendilo". Nessuno guarda indietro. E quando arriviamo alla meta, a quello che vogliamo, nessuno guarda chi alla sua meta non ci è arrivato. Dobbiamo sovrastare gli altri, e una volta sovrastati gli altri ci sentiamo meglio, un nemico in meno. Perché i nemici sono quelli che vogliono quello che vuoi o che hai, che sia la tua famiglia, la tua felicità o il tuo cibo. E' la legge. E se non hai niente di tutto questo...tranquillo, non hai nemici, oppure sono talmente in alto che neanche riesci a vederli e potrebbero mangiarti a colazione. Nessuna pietà per i nemici, "X non arriva alla sua meta?" "Ho più probabilità di arrivarci io, allora". La musica è assordante, nessuno però la sente, l'adrenalina è a mille, i battiti sono accelerati o assenti, non si capisce. Non si capisce più niente. La paura, la paura di non arrivare, si sente ora, si respira nell'aria, la paura i tuoi nemici la sentono, distintamente, ma non se la loro è più grande. La musica continua a tormentare le nostre menti, ricordandoci che tutto finirà, e noi continuiamo a non sentirla, perché l'odore di paura è più forte. Riconosci i tuoi nemici. Punta la meta. Distruggi i nemici. Raggiungi la meta. Semplice no? Poi, tutto d'un tratto la musica si ferma. Il sangue diventa freddo e i visi sbiancano. Buttarsi. Ora. Adesso è il momento. E invece no... il mio nemico mi ha sovrastato, non gliene faccio una colpa, se me ne avesse dato il tempo avrei fatto proprio come lui. Ma che ci devo fare, ho sempre fatto schifo al gioco della sedia. Rassegnato, trascino una sedia fuori dal cerchio e aspetto altri cadaveri, proprio come gli avvoltoi.